

Agenda

il settimanale dei brindisini

Anno XXII • N. 42 • 7 dicembre 2012 • www.agendabrindisi.it



CHIUSURA HELLENIC MEDITERRANEAN LINES: FOTORICORDO M/N EGNATIA



SPORT: BASKET NUOVA IMPRESA, CALCIO NUOVO MISTER



www.bagnatoluigi.it - bagnatocostruzioni@tiscali.it

Bagnato Luigi
costruzioni civili e industriali

Via Taranto 19 Brindisi - tel. 0831.529286 fax 0831.524544

DEPOSITO ALTO RENDIMENTO FINO AL



3,75%

Per i soci: tasso 3,75%
Per i clienti: tasso 3,50%

TASSI APPLICATI AL LORDO DELLA RITENUTA FISCALE CON VINCOLO DELLA DURATA DI 13 MESI.

Banca Popolare Pugliese

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida sino al 31 dicembre 2012 riservata alla nuova raccolta proveniente da altri Istituti di Credito o da Bancoposta depositata su Certificato di Deposito "Alto Rendimento" o su Deposito a Risparmio Vincolato "Alto Rendimento".

Per il Deposito a Risparmio Alto Rendimento:

dopo la scadenza del primo vincolo viene applicato il tasso lordo del 1%. Sulle somme prelevate anticipatamente nel corso del primo vincolo, viene applicato il tasso lordo dell'1%; sui prelievi effettuati anticipatamente alla scadenza dei periodi di vincolo successivi viene applicato un tasso pari a zero.

Per le condizioni contrattuali si rinvia a quanto indicato nei fogli informativi ed alla documentazione appositamente predisposta disponibili presso le Filiali della Banca o sul sito www.bpp.it, da cui sono rilevabili i costi, le caratteristiche e i rischi tipici.

800.991499
Numero Verde

WWW.BPP.IT

Centro sinistra primarie -

Tutto come previsto, Bersani ha vinto e sarà il candidato del centrosinistra alla guida di una nazione ancora ferita dalla crisi e da un governo, propaggine in «loden», del precedente che per evitare che l'Italia, così come si è detto, finisse nel baratro ha pensato bene di farci finire lì le fasce più deboli.

Che al ballottaggio Bersani vincessesse non c'erano dubbi, ad avere paura erano soltanto quelli che avevano nutrito lo stesso sentimento persino nell'accettare la sfida delle primarie. Renzi faceva paura, o meglio terrorizzava quel cambiamento radicale e il modo con cui lo esprimeva il sindaco fiorentino. Ma anche se Bersani ha vinto non potrà ignorare le istanze di quel quaranta per cento, non può e non gli conviene e il leader del centrosinistra pare, con le parole pronunciate la sera della vittoria, aver compreso benissimo questa necessità peraltro sottolineata dai più autorevoli commentatori delle vicende politiche italiane. Cambiare può far paura ma è necessario, lo spirito di autoconservazione può essere utile per «salvare la vita (leggj poltrona)» ma non a fare passi in avanti e Dio solo sa quanto questo Paese abbia bisogno di andare avanti. Ezio Mauro, direttore di «La Repubblica», in un suo editoriale afferma: «Guai se Bersani si farà riagguantare dagli 'elefanti' del partito, se si farà rinchiudere nel recinto del suo gruppo di vertice, interessato al dividendo della vittoria. Ormai è chiaro che

ZONA FRANCA

OPINIONI IN LIBERTÀ DI **GIORGIO SCIARRA**



quel partito è forte solo se è contendibile, scalabile, aperto, nuovo davvero. E qui Renzi, apriscatole del sistema, può essere più utile del 'renzismo': con un'alleanza per rinnovare metodi e politica e per battere la destra, visto che l'avversario - finite le primarie - torna a star fuori e non dentro il partito. Oggi la sinistra può vincere anche per le debolezze altrui, restando ferma. Ma per convincere e governare, deve cambiare davvero, partendo da se stessa. Il cammino è cominciato: soprattutto, è obbligatorio».

Quindi l'augurio è che Bersani approfitti di questo clima e di una forte e ampia richiesta per rinnovare e cambiare la classe politica e quindi avere maggiori chance per cambiare il Paese che ha bisogno di un cambiamento profondo e di conseguenza sconfiggere l'antipolitica.

Tagli - Dopo il taglio delle Province (che a quanto pare

ha forti e diffuse difficoltà a realizzarsi), la mannaia sta per abbattersi su Prefetture e Questure: circa 70 sedi saranno sostituite da «Presidi territoriali» che non saranno comunque più di 18. Un taglio pressoché immediato perché entrerà in vigore subito dopo il parere del Consiglio di Stato e delle commissioni parlamentari. Si procederà con lo stesso criterio seguito per il taglio delle Province e ciò che rimarrà con i 18 presidi dovranno garantire come viene specificato nella relazione «di mantenere invariati i servizi ai cittadini con riferimento alle esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, del soccorso pubblico e della garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali».

Il taglio darà un risparmio immediato di 5 milioni e 700 mila euro, che aumenterà col riordino delle strutture e del personale previsto intorno al

20% che in teoria non dovrebbe alterare i livelli di sicurezza. Un risparmio comunque che non raggiunge cifre tali da giustificare dalla prospettiva di mettere in pericolo l'efficienza di un servizio e la sicurezza dei cittadini e sicuramente di gran lunga inferiore se ci si decidesse di affrontare con determinazione gli eccessivi costi della politica, di combattere la corruzione e l'evasione fiscale. A pagare tutto ciò saranno i territori e le fasce più deboli. Insomma, la storia si ripete.

Porto - Mentre in città si è perso tempo, irragionevolmente, a discutere su come e dove fare il mercatino di Natale (un modo come un altro per discutere del nulla), cala la saracinesca su un altro pezzo della storia di questo porto: l'HML (Hellenic Mediterranean Lines), una delle agenzie marittime di Brindisi, chiude dopo mezzo secolo di attività. Di certo, su questa chiusura ha pesato in maniera preponderante la gravissima crisi che ha ridotto il popolo greco alla canna e non certo all'Autorità portuale di Brindisi alla quale però non si può non addebitare di aver mancato palesemente il proprio compito: quello di non aver sfruttato le potenzialità di un porto strategico e avere impedito che divenisse un volano economico, di aver fatto perdere negli anni decine e decine di posti di lavoro che, purtroppo, non hanno suscitato tanto chiasso quanto in altri casi e, soprattutto, non hanno trovato alcun «paladino».

PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI STRUTTURE METALLICHE, CALDARERIA E PIPING



brigante s.r.l.

manutenzioni
montaggi industriali
fornitura impianti chiavi in mano
costruzioni carpenterie e tubazioni

Via Mahatma Gandhi, 21 (Zona Industriale) BRINDISI - Tel. 0831.573264 - Fax 0831.571669 - www.brigantesrl.it

BRINDISI
Agenda

Direttore responsabile
Antonio Celeste

Collaborano:
Daniilo Arigliano
Fabrizio Caianiello
Antonio Caputo
Eugenio Corsa
Gabriele D'Amely Melodia
Antonio Errico
Rosario Farina
Alfredo Gatti
Francesco Guadalupi
Roberto Guadalupi
Massimiliano Iaia
Nicola Ingresso
Paolo Lonati
Pino Minunni
Paolo Palamà
Mario Palmisano
Francesco Pecere
Davide Piazza
Eupremio Pignataro
Roberto Piliago
Renato Rubino
Domenico Saponaro
Gianmarco Sciarra
Giorgio Sciarra
Salvatore Sergio
Mino Taveri (Mediaset)

Fotografie:

Antonio Celeste
Maurizio De Virgiliis
Alfredo Perchinenna

Prestampa e stampa:
A. G. M. srl Lecce

Direzione e redazione:
Via Serafino Giannelli, 16
(già via Anime)

72100 BRINDISI

Telefono **0831/564555**

Fax **0831/560050**

E-mail:

agendabrindisi@libero.it

Sito web:

www.agendabrindisi.it

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 16/1991

DISTRIBUZIONE

GRATUITA (5.000 copie)

Agenda
SPORT

CULTURA

Dario Fo a Brindisi, miracolo laico

Una indimenticabile tre giorni brindisina di Fo, un autentico miracolo laico. Per tale dono prenatalizio, gradito quanto inaspettato, è doveroso ringraziare il sindaco Consales e il suo staff, oltre che il capace «mediatore» Carmelo Grassi, sempre più uomo giusto al posto giusto. La lezione di vita, di umanità, di disponibilità e di forte impegno civile offerta dal Maestro rimarrà indelebilmente scolpita nella memoria storica cittadina, stante l'assoluta dimensione epocale dell'evento. Il profumo di cultura militante sparso dal carismatico guru del teatro popolare impegnato e dal pittore di un peculiare «realismo fantastico», non evaporerà facilmente dai cuori e dalle menti di chi ha avuto la fortuna di partecipare a questo grande happening.

Chi ha partecipato agli incontri con Dario e ha assistito alla sua performance, ancora ricca di fascinazione istrionica, di vivacità e di consumata maestria, emozionandosi e commuovendosi di fronte a quello che Lele Amoruso, a buon diritto, ha definito un monumento umano, ha finito quasi con l'essere vittima di una sorta di sindrome di Stendhal. Ora che il vecchio folletto è svanito tomandose nelle nordiche nebbie, è come se il suo spirito aleggiasse ancora tra noi.



Facciamo tesoro di quello che ci ha dato con grande generosità, indicandoci la via maestra per il recupero di quei valori di base molto spesso dimenticati: il rispetto della dignità umana, la solidarietà, l'impegno sociale e civile. E onoriamo il grande Maestro visitando, direi quasi

presidiando, la bella mostra delle tante opere prodotte in una vita di studio e di ricerca, sempre sostenute da un'ispirazione creativa folle e felice, ironica, beffarda, spesso satirica, ricca di citazioni e rimandi che vanno da Picasso ai maestri del Rinascimento, da Chagall a Kandisky. Affreschi, disegni, arazzi, «lazzi e sberleffi» dipinti in varie tecniche che denotano non solo visionario *divertissement*, ma anche una profonda conoscenza del figurativo classico e dell'arte *tout court*. Buona visione a tutti.

Gabriele D'Amelj Melodia

EVENTI

«Brindisi a Natale 2012»



Il sindaco Mimmo Consales ha presentato il programma «Brindisi a Natale 2012»: un calendario ricco e variegato che si sviluppa per tutto il mese di dicembre e buona parte del mese di gennaio. Una cinquantina di eventi che si terranno non solo nel centro storico, fulcro delle festività natalizie, ma anche in diversi quartieri periferici, dove si alterneranno manifestazioni enogastronomiche, musicali, spettacoli per bambini ed animazione. Torna anche quest'anno, dall'8 dicembre al 6 gennaio, il «Mercatino di Natale» su corso Umberto con 18 chioschi in legno, così come la rassegna «I suoni della devozione». Per la notte di San Silvestro ci sarà Tony Esposito con la Banda del Sole, preceduta da un concerto dei Blu 70, con inizio alle ore 22. Per la prima volta si attenderà la mezzanotte in piazza. Mercoledì 12 dicembre (ore 18.00), nell'ex Convento Santa Chiara, sarà inaugurata la XXVII Rassegna Internazionale del Presepe nell'Arte e nella Tradizione «Come una nuova Betlemme».

De Bernardi
L'OTTICO DI BRINDISI

Corso Garibaldi 33/37
BRINDISI - Tel. 0831/521043

GRUPPO
GREENVISION
CENTRI OTTICI SELEZIONATI
BUONA VISIONE. SEMPRE.

CONTROVENTO

L'ondata mediatica delle Primarie

Finalmente è finita! Non ne potevamo più del tran tran sulle Primarie, quella gigantesca sceneggiata politico-mediatica su cui si sono buttati come piranhas i *pasdaran* dell'informazione: i Vespa, i Mentana, i Telese e i Viannelli d'Italia, tutti famelici spolpatori di personaggi di un evento gonfiato con gli anabolizzanti della retorica e della sovraesposizione giornalistica. Un *reality show* costruito ad arte, con overdose di speciali, di approfondimenti, di sondaggi e sondaggini, di pagelle (sic!), di affollati *parterre* di politologi e ospiti vari (peccato mancasse Oliviero Toscani o la Lory del Santo).

Si parla spesso di fanatismo della politica, ma quello giornalistico dove lo mettiamo? «Il troppo stroppia», recita il saggio andante popolare, e così è stato nel caso della competizione più scontata, e forse più inutile, del secolo. Ammettiamolo, è stata solo una bella esercitazione di democrazia. Un «unto dal partito» - Bersani - tre figuranti e un maggiordomo, l'*outsider* Renzi, destinato sin dal principio a fare la fine del presuntuoso Fetonte che, volendo guidare il carro del sole, inesperto, combinò



tali casini da essere punito da Zeus. Ma, benedetto Matteo, nessuno ti ha insegnato che le scalate si fanno per gradi? Anziché candidarti per governare l'Italia, dovevi prima proporti come segretario del partito! Volevi rottamare il capo e invece hai finito tu per essere portato allo sfasciacarrozze. Cosa credeva, il Pieraccioni del Pd, di sconfiggere la triste giacca marrone dell'uomo di apparato solo con la sua svelta parlantina da piazzista di slogan, il bel faccione da cresimando e la candida camicia da *liberal* americano? Ma non è soltanto il telegenico pupone di Firenze ad aver commesso l'errore di sfidare Bersani, pure l'appassionato Nichi da Terlizzi ha sbagliato. Vendola, malgrado in televisione affermasse il contrario, sapeva di non potercela fare, anche perché ben consapevole della distanza ideologica che passa tra il suo

credo e quello del Partito Democratico. Avrebbe fatto meglio a starsene nel suo orticello, assicurando comunque l'appoggio elettorale per sconfiggere lo spaesato nemico alle prossime elezioni politiche.

Quello che poi potrà concretamente fare Bersani, se e quando diverrà il Presidente del Consiglio di questa malmessa nazione, è tutto da verificare. Purtroppo non ci vuole la sfera di cristallo o il solito plotoncino di politologi da sbarco per preconizzare una linea di governo non molto differente da quella tracciata dal liquidatore Monti, anche perché, nel teatrino della politica italiana, pur con sospiro senso di ineluttabilità, i democratici hanno sempre avallato i colpi di machete inferti dall'attuale governo. Non sarà facile, anche per il navigato Pierluigi, salvare capre e cavoli, recuperare cioè la tutela delle fasce deboli, rilanciare l'occupazione, sistemare la scandalosa aporia degli esodati che stanno ancora «tra color che son sospesi», e, nel contempo, «fare qualcosa di sinistra» stando tra l'incudine dei moderati interni e il martello di un'Europa che, come la nostalgia, è sempre più canaglia.

Bastiancontrario

DIARIO

Laura Guadalupi neodottoressa



Venerdì 23 novembre 2012, presso l'Università Commerciale «Luigi Bocconi» di Milano, **Laura Guadalupi** è stata proclamata dottoressa in Economia e Management. Familiari ed amici hanno brindato insieme alla neodottoressa per festeggiare il brillante risultato conseguito e per augurarle un altrettanto radioso proseguimento degli studi specialistici in «Amministrazione, finanza aziendale e controllo». Ad maiora!

Auguri Marika!



Giovedì 13 dicembre **Marika Lacaprice** festeggerà il 30esimo compleanno. Auguri dalla redazione di Agenda Brindisi e soprattutto dal suo affiatatissimo gruppo di lavoro: «I nostri auguri ... come un calcio di rigore ... pochi secondi, tanta concentrazione, passione e precisione. Proprio così vogliamo augurarvi buon compleanno sperando che tutta la felicità che meriti ti arrivi con lo stesso amore dei tuoi tiri dritti in porta. Tu sei la nostra vittoria più bella: auguri bomber 10 dalla squadra Manhattan!».

 **Giuseppe VETRUGNO AMBIENTE S.r.l.**
BONIFICHE - TRASPORTI E SERVIZI
da oltre 50 anni al servizio dell'ambiente
BRINDISI - Via M. Pacuvio, 23 - Tel. 0831 664001



Brindisi è una città mariana, una città dedicata alla Vergine Maria della quale i brindisini praticano il culto e la devozione. In piazza Duomo, a ricordo dell'anno mariano 1954, fu edificata ed inaugurata l'8 dicembre 1955, festa liturgica della Immacolata Concezione, una colonna monolitica sul cui capitello è posta una statua bronzea della Madonna. Nel dente del timone dell'imponente Monumento al Marinaio d'Italia è sistemata una statua della Vergine di ben 10 tonnellate, collocata nel 1955, sempre a ricordo dell'anno mariano.

Dal 20 al 27 maggio 1962 nella nostra città fu celebrato il Congresso Eucaristico Interdiocesano, nel duplice giubileo sacerdotale ed episcopale dell'Arcivescovo dell'epoca, monsignor Nicola Margiotta. Proprio in tale circostanza, Papa Giovanni XXIII, che con Brindisi per fatti pregressi aveva un vero e proprio feeling, benedice il congresso e auspica fecondi frutti spirituali volle sottolineare, per mezzo del cardinale Amleto Giovanni Cicognani, Segretario di Stato Vaticano, la valenza mariana di Brindisi: «Sua Santità affida l'esaudimento delle aspirazioni migliori di tutti i brindisini alla materna intercessione di Maria Santissima, teneramente venerata in questa Diocesi».

Tra l'altro, buona parte degli edifici di culto della Città sono dedicati alla Madonna, così abbiamo le chiese di Santa Maria degli Angeli, Santa Maria del Casale e Madonna della Scala e le parrocchie: Ave Maris Stella, Cuore Immacolato di Maria, Addolorata-Pietà e Annunziata, mentre una menzione a parte merita S. Maria di Jaddico, la cui edificazione fu terminata nel 1963 e dove tuttora, a causa di avvenuti prodigi mariani, migliaia di pellegrini organizzati, prove-

STORIA E TRADIZIONI

L'Immacolata e il sapore della puccia



nienti da ogni dove, affluiscono al sacro luogo.

L'Arcivescovo, Monsignor Rocco Talucci, appena dopo il suo insediamento nella Diocesi di Brindisi-Ostuni, quale suo primo atto ufficiale, volle elevare tale chiesa alla dignità di Santuario.

Attraverso le «Sante Visite Pastoralì», si legge che correva il 20 febbraio 1743, mercoledì, quando alle 23.24 vi fu una scossa tellurica che, in tre repliche, durò l'interminabile tempo di due minuti, spazio abbondante per far crollare quasi tutte le abitazioni. La cattedrale non fu più idonea, per molto tempo, a svolgere le funzioni religiose; il Palazzo Seminario fu distrutto nella facciata, come anche inagibili furono dichiarate alcune stanze del palazzo Episcopio, abitazione dell'Arcivescovo. Tuttavia, il fatto ancora im-

presso nella memoria dei brindisini, perché tramandato dalle ingiallite pagine delle «Sante Visite Pastoralì» e perché raccontato dalla tradizione orale affidata agli anziani, è quello legato alla Chiesa di San Paolo Eremita. Il mattino successivo a quel fatidico 20 febbraio fu trovata, nell'antico tempio, proprio nel bel centro del sacro edificio, la statua della Madonna Immacolata con le mani e gli occhi rivolti al cielo in segno d'implorazione. Quella Madonna che da allora fu venerata come «Madonna del Terremoto», in realtà, si legge nelle pagine della «Visita Pastorale» relativa a quell'anno, trovava posto in una sua nicchia ed aveva le mani giunte. Il popolo attribui all'intervento prodigioso d'intercessione della Immacolata il merito che Brindisi fosse stata scam-

pata da un disastro di proporzioni molto più ampie.

Nel 1889, in ambito popolare, i meriti della Madonna furono evidenziati e mirabilmente divulgati attraverso la poesia dialettale intitolata «La nascita ti la Matonna» di don Agostino Chimienti, «vate» del verso dialettale brindisino, per tutti meglio conosciuto come «Papa Ustinu».

Per quanto riguarda l'antica tradizione della «puccia», nel giorno della vigilia, per osservarla bastava veramente poco: infatti la «cucina povera» locale fu di grande aiuto. Le donne d'un tempo, con poca farina, lievito e acqua, **più di quanta ne bastasse**, amalgamavano il tutto aggiungendovi un pizzico di sale, una goccia d'olio e una manciata di nostrane, piccole olive nere, quando queste c'erano. Erano questi i soli ingredienti per preparare il devozionale impasto. Proprio questo, sbilanciato nelle proporzioni, dette origine alla cosiddetta «pasta squagghiata», con questa si preparavano panetti a forma tondeggianti che, una volta infornati, si trasformavano in un composto panoso, soffice, elastico e tenero; tanto tenero da essere «pucciucciu», come si usa ancora dire nel nostro antico idioma, a proposito di un indumento confortevole, caldo e morbido al contatto e magari arrotolato. Ecco, allora, per analogia, la «puccia», pane dal sapore particolare alla portata di tutte le tasche e le bocche che s'imbottisce, secondo tradizione, di magro.

Passata la vigilia con la gustosa «puccia», frutto della fantasia delle massaie, tormentate da carestia e indigenza, ecco la festa della Immacolata Concezione che introduceva e introduce pienamente al Natale.

Rubrica a cura di
Antonio Caputo

am.caputo@libero.it

POSEIDONE

ORGANIZZAZIONE VIAGGI E CROCIERE
BIGLIETTERIA AEREA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE
BIGLIETTERIA MARITTIMA • PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

Corso Garibaldi, 29 • Tel. 0831/524872 • Fax 0831/564025 - 563468 • BRINDISI

Tante grazie, Presidente

... per avere ridato al nostro Paese, quella credibilità che, negli ultimi tempi, si era un po' offuscata. Ma anche per avere considerato le pensioni degli ex lavoratori, una sorta di pozzo di S. Patrizio, dal quale prelevare, in ogni occasione, quei soldi occorrenti per rattoppare i buchi del Bilancio dello Stato. E ancora, per avere riesumato una IMU molto più pesante della vecchia ICI, colpendo soprattutto chi la propria casa l'ha acquistata con enormi sacrifici e non già ricevuta in regalo, a sua insaputa, da un ... anonimo benefattore! Ancora, per avere agevolato la scoperta di milioni di evasori fiscali e per non avere, contestualmente, risparmiato chi non aveva i soldi per potere, anch'egli evadere! Ancora, per avere privato questa Città (con la lettera Maiuscola!) della possibilità di proseguire il suo cammino istituzionale di capoluogo di Provincia! Ancora, perché stiamo correndo il rischio, noi brindisini, di perdere anche la Clinica Salus, fiore all'occhiello della sanità privata salentina, per efficienza e alta professionalità. Infine, per avere trasformato milioni di pensionati del ceto medio-borghese in un esercito di altrettanti «spasulàti»! A proposito, Le è mai venuto in mente di far cantare l'Inno di Mameli ai Ricchi e Poveri?

Ghiatoru diventa nonno - Seduto sulla solita panchina di piazza Cairoli, Ghiatoru è particolarmente felice: sua fi-



glia Maria ha infatti partorito una bella femminuccia. Al-l'arrivo di Diamanu, gli va incontro e lo abbraccia forte forte e gli dice: «Oggi è il più bel giorno della mia vita, sia perché figghiuma è diventata mamma; sia perché io sono diventato nonno». «Complimenti vivissimi - gli dice Diamanu - e come l'avete chiamata?». «L'abbiamo chiamata Assunta» risponde Ghiatoru, il quale accorgendosi dello sguardo poco entusiasta del compare, gli chiede: «Scommetto che non ti piace il nome che le abbiamo dato!». Diamanu: «Sinceramente no, io l'avrei chiamata Federica, oppure Francesca, oppure Anna Maria ...». Ghiatoru: «Sono in parte

d'accordo con te. Quelli da te elencati sono bei nomi ma non sono adatti in tempi di crisi occupazionale». «E cosa c'entra la crisi?» domanda incuriosito Diamanu. «C'entra, c'entra» conclude Ghiatoru, che così prosegue: «Figghiuma ha scelto quel nome perché è beneaugurante. Infatti, Diamà, non è meglio essere Assunta che disoccupata?».

La parrocchia va al cinema - Dallo scorso 30 novembre, nel Teatro della Parrocchia S. Vito del quartiere Commenda, è partita una rassegna cinematografica con la proiezione di selezionate pellicole riguardanti tematiche sociali, rapporto genitori-figli, immigrazione clandesti-

na, problemi esistenziali. La San Vito riafferma, ancora una volta, il suo concreto cammino pastorale (naturalmente a braccetto con quello liturgico) in una città che sembra aver perso la bussola della civica convivenza. Una iniziativa lodevole quindi, o meglio un'altra felice intuizione di Don Peppino Apruzzi, parroco-manager di una comunità parrocchiale che non smetterà mai di crescere!

Questa sinistra! - Ora che abbiamo scelto il candidato premier del PD, preoccupiamoci di fare la ... sinistra!

La matematica è una opinione - Invece di cancellare 35 capoluoghi di altrettante province, non sarebbe stato più conveniente cancellare dalla lista di Montecitorio altrettanti deputati coinvolti in affari poco puliti???

Modi di dire - «e nd'è fritto pùrpi». Commento canzonatorio, rivolto ad una donna sofisticata, dal passato trascorto al ritmo del Bunga-Bunga.

Dialetttopoli - Scarfalièttu (metaforicamente: marito frigido); mpiticunàri (attendere una persona per molto tempo); frévi (febbre); ugghina (frusta casalinga d'altri tempi); ùgghiu (bollore dell'acqua per la pasta); muèzzucu (morso); pagghiàra (avere i capelli gonfi e arruffati); firrètu (forcina per capelli).

Pensierino della settimana - Perché non proviamo, più spesso, a dare del «tu» ai valori dell'amicizia?



Vi aspettiamo per farvi gustare le nostre pietanze

TAVERNA MYRTOS

SAPORI E COLORI DELLA CUCINA GRECA

In via S. Lucia 15 - BRINDISI - Telefono 380.1418548

Venerdì 14 dicembre presentazione del saggio di Domenico Mennitti. Prefazione di Mauro Mazza

Mennitti: «Un'altra idea del Mezzogiorno»

Il nuovo saggio di **Domenico Mennitti** «Un'altra idea del Mezzogiorno» sarà presentato **venerdì 14 dicembre** 2012 (ore 18.00) nel salone dell'Università, nel Palazzo dell'ex Corte d'Assise, in via

Duomo. Nell'occasione sarà ufficialmente presentata l'associazione denominata «Istituto Studi Meridionali» e sarà illustrato il programma delle iniziative.

Il Comune di Brindisi ha concesso il patrocinio morale alla presentazione del libro. Dopo il saluto del sindaco **Mimmo Consales**, relazioneranno **Mauro Mazza** (foto a destra), direttore di Raiuno, **Marco Dinapoli**, procuratore capo presso la Procura della Repubblica di Brindisi. Coordinerà **Angela Citiolo**, dirigente scolastico. Le conclusioni saranno tratte dall'autore, che nel settembre del 2010 ha già pubblicato con l'editore Progedit il libro «Destra e democrazia. Dall'ideologia al progetto».

Agenda Brindisi pubblica alcuni passaggi della prefazione di Mauro Mazza.

Dove e quando è cominciata la crisi? Jacques Delors, già presidente della Commissione europea, nelle sue memorie racconta quella che, a suo giudizio, fu una grande occasione perduta. Scrive di un suo colloquio all'Eliseo col presidente Mitterrand. Delors gli spiegò

che l'Europa allargata sarebbe stata inevitabilmente troppo eterogenea, ingovernabile. Sarebbe stato meglio - consigliò - creare una Confederazione aperta a nuovi soci e formare, al suo inter-

no, un organismo ristretto riservato ai paesi che avevano già raggiunto importanti obiettivi unitari. Mitterrand si disse d'accordo. Ma furono i tedeschi a bocciare l'idea. Per non spezzare l'asse franco-

tedesco, Parigi e Berlino decisero, ipocritamente, che allargamento e approfondimento sarebbero andati di pari passo. Sicché, i paesi dell'Unione monetaria proseguirono lungo la strada del mercato unico e dell'euro; e i paesi candidati dell'Europa dell'est e del Mediterraneo furono fatti accomodare su una sorta di treno-scuola a bordo del quale avrebbero dovuto superare gli esami di buona economia e di buona politica europeista.

Quanto all'Italia, nonostante la perdita di centralità e l'altissimo prezzo richiesto a tutti i cittadini, schiacciati da una asfissiante pressione fiscale; nonostante questo è sensazione largamente diffusa che il nostro destino non potrà non essere europeo. Italia ed Europa sono inscindibili, spiega Mennitti. Di più: sarà proprio l'Europa lo spazio politico in cui dovrà esprimersi al meglio la Nuova



Politica, quella che un giorno tornerà a meritarsi rispetto e consenso convinto della maggioranza degli italiani.

Che fosse un destino segnato, nel bene e nel male, era convinto anche Leo Longanesi: «Noi siamo il cuore dell'Europa - scrisse - ed il cuore non sarà mai né il braccio né la testa: ecco la nostra grandezza e la nostra miseria».

Ma proprio là, al centro del cuore, resta la seria e grave questione del Mezzo-

giorno, antica come l'Italia e di soluzione sempre più ardua. Eppure, se si riuscisse a far tesoro del cumulo di errori e di disastri affastellati da oltre 150 anni, il problema potrebbe diventare una risorsa fondamentale per l'Italia: un valore aggiunto capace di far da volano ad un riscatto e una crescita da tutti invocati. Da dove muovere? Mennitti non ha dubbi. Da mezzo secolo studia e riflette - da economista e da politico, ma so-

prattutto da uomo del Sud - sulle leve della possibile rinascita meridionale. Tre ricchezze, altrettanti talenti da mettere a frutto: intelligenza, cultura, terra. Ecco l'ambizione: rimettere in moto il Mezzogiorno per riavviare tutto il paese. Benzina indispensabile: la speranza da restituire soprattutto alle nuove generazioni.

L'Italia della recessione è da tempo il paese con la più accentuata crisi demografica,

segnale inequivocabile di una realtà che ha smarrito il senso del futuro prima ancora del denaro sufficiente a coprire tutti i giorni del mese. È la realtà di chi ha perduto la generosità di scommettere sul domani e si è rinchiuso nel recinto dei piccoli egoismi.

Gli investitori esteri fuggono spaventati. La crisi occupazionale dei giovani ha raggiunto livelli insostenibili, al punto da sorprendersi che tanta fatica di vivere non

si trasformi in massiccia, rabbiosa rivolta nelle piazze.

Fateci caso: la crisi è più grave laddove la politica è più in crisi. La questione morale, con le ordinarie storie di corruzione arrogante e selvaggia, uccide la speranza. Eppure, Mennitti non dispera. Sostiene che senza politica non si starà molto a lungo perché la politica è il sale del vivere civile. Certo, occorre tornare a una gerarchia di valori oggi ribaltata. L'economia e la finanza non possono dettar legge e decidere per tutti al di fuori della stagione - limitata e ora già al tramonto - dell'emergenza che la stessa politica aveva provocato, sottovalutato e, infine, ammesso nel momento della sua (temporanea) abdicazione.

Si tratta di uscire da una crisi che affonda le sue radici e la sua ragione nel tramonto delle ideologie. Crollato il Muro di Berlino, archiviato il «secolo breve», la politica si è ritrovata orfana di quelle culture sulle quali si era costruita e consolidata. Con il 1989 non è finita la storia, ma non è venuto nemmeno il tempo dell'armonia e della concordia. Nuove e diverse contrapposizioni politiche non hanno superato la precedente dialettica amico-nemico, che tante tragedie aveva prodotto nel Novecento. Non hanno saputo trovare altri

ancoraggi né inedite suggestioni capaci di alimentare rinnovato impegno e di suscitare nuove passioni.

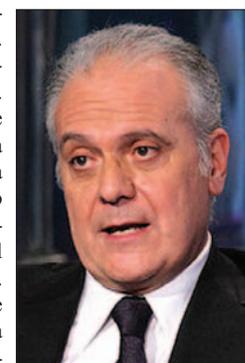
Ma intanto, osserva Mennitti, è caduto per sempre anche quel «muro adriatico», il

cui crollo avvicina le sponde italiane alle realtà balcaniche: il Corridoio 8 potrebbe diventare una prospettiva esaltante per una nuova macroregione adriatica e jonica destinata a creare commerci, ricchezza e futuro.

Sarebbe la casa ideale in cui far vivere generazioni che si vanno affacciando alla vita: effervescenti, poliglote, colte, dinamiche, appassionate. Sono ragazze e ragazzi che incontriamo ogni giorno, carichi di aspettative che sarebbe delittuoso calpestarle.

Per il Mezzogiorno, non ci sono ricette. Ma strade obbligate, fatte di infrastrutture in luogo delle elemosine. Ancorate ai bisogni e alle prospettive concrete, in luogo delle ingannevoli illusioni che hanno dato linfa alle strutture e agli uomini dell'anti-Stato.

Ci vorrebbe un bagno di realismo. Questo lavoro di Mimmo Mennitti ne è valido esempio. Lui, in aggiunta, ci mette quella passione che ha sempre caratterizzato la sua avventura umana e politica. Speriamo che tutto il buono che trasuda anche da queste sue pagine non vada perduto.



Questione meridionale: per Domenico Mennitti il silenzio non è una cura

La «questione meridionale» ha riguadagnato il centro della scena. Secondo Svimez occorrono 400 anni perché il Sud raggiunga il livello di vita civile, di benessere, di cultura, di occupazione riscontrabili al Nord: un traguardo irrealizzabile perché presuppone la crescita - sia pure lenta - del Sud e il blocco totale dello sviluppo del Nord. La «questione meridionale» esiste e il silenzio non è una cura. Proviamo a ripartire?

ENOGASTRONOMIA

Sponsale, uovo e oliva nera ...

In condizioni assolutamente precarie postemi dalla tecnologia provo a raccontarvi, senza foto, una cosa molto semplice e assai gustosa. Una sorta di cucina fusion che mette insieme prodotti del sud Italia e tecnica del nord Europa, giocando molto sul contrasto di sapori decisi e possenti che raggiungono delle armonie da palati sopraffini. Il tutto tenendo un occhio al portafoglio che, di questi tempi, non è affatto male. E, ciò nonostante, senza privarci di una qualche raffinatezza che è diritto di chi lavora e tira avanti la carretta magari senza sentirsi un eroe ma da tale comportandosi dando il suo contributo alla società ogni volta che il sole s'affaccia all'orizzonte.

Sponsale, uovo, oliva nera impreziositi dall'acciuga e dalla tecnica sapiente che occorre a chi vuole rendere preziose anche le più povere fra le materie prime. Posso garantirvi che una preparazione come quella appresso è davvero degna delle tavole più «pretenziose», in particolare se montata degnamente con coppapasta e piatto triangolare.

Al lavoro dunque, armati di pazienza e atten-

Tutti a tavola



rubrica a cura di
Pino De Luca

zione. Una padella larga e fonda con un paio di litri d'acqua, un mezzo bicchiere di aceto di mele o di succo di limone e cinque o sei chiodi di garofano va messa sul fuoco.

Poi una padella piana si strofina con uno spicchio d'aglio sul fondo e sui bordi e si vela con olio extravergine d'oliva.

Tagliare a fette sottili quattro o cinque «sponsali» (cipollotti freschi), agguincerli un pizzico di sale e versarli nell'olio scaldato, coprire e lasciare cuocere a fuoco molto lento fino a quando lo sponsale non è completamente appassito. Aggiungere una manciata di olive nere snocciolate e la-

sciare cuocere per una decina di minuti. Ovvio che dello sponsale useremo solo la parte bianca.

Ora tocca incamicciare le uova nel seguente modo. Rompere le uova, una alla volta, in un piattino facendo attenzione a tenere integro il tuorlo.

L'acqua bolle? Bene. Con un cucchiaino di legno faremo girare l'acqua velocemente sempre dalla stessa parte creando un vortice al centro del quale porremo l'uovo precedentemente versato nel piattino fondo. Lasciamo che si rassodi la «camicia» di albume. Con la schiumarola possiamo quindi estrarre delicatamente l'uovo che dovrà essere ben sodo all'esterno e morbido all'interno. L'uovo va posto sulla salsa di sponsali e olive nere. Quando tutte le uova (due a testa) saranno nella nuova sede, appoggiamo su ognuna di esse un filetto di acciuga salata ben pulita e diliscata.

Coprire e riportare a bollire il soffritto. Servire con su dei crostoni di pane nero ben tostati e accompagnare con una bella birra d'Abbazia, Westmalle, Chimay Cinq Cent, Westlevteren o anche una buona porter. Fatemi sapere.

FARMACIE

FUORI ORARIO
POMERIGGIO E NOTTE

Sabato 8 dicembre 2012

• **Rubino**

Via Appia, 164

Telefono 0831.523146

• **Tinelli**

Corso Umberto, 59

Telefono 0831.521522

Domenica 9 dicembre 2012

• **Rubino**

Via Appia, 164

Telefono 0831.523146

• **Cappuccini**

Via Arione, 77

Telefono 0831.521904

APERTURA
GIORNI FESTIVI

Sabato 8 dicembre 2012

• **Cannalire**

• **Tinelli**

Corso Umberto, 59

Telefono 0831.521522

• **S. Elia**

Via Caravaggio, 16

Telefono 0831.512180

• **Bozzano**

Viale Belgio, 14/c

Telefono 0831.572149

Domenica 9 dicembre 2012

• **N. Perrino**

Via Ferrante Fornari, 11/13

Telefono 0831.562029

• **Cappuccini**

Via Arione, 77

Telefono 0831.521904

• **S. Maria del Casale**

Largo Palermo, 4

Telefono 0831.412668



L'ANTIPASTORISTO

L'unico circolo, nel cuore della città, dove puoi mangiare, cantare, divertirti, passare belle serate tra amici scegliendo la taglia giusta dell'antipasto: **M-L-XL**

In via Lata 2a - Telefono 339.6066550 - Facebook: L'antipastoristo

FARMACIA
CAPPUCCINI

Via Arione, 77 ang. Via Cappuccini, 17
BRINDISI - Tel. 0831.521904
www.farmaciacappuccinibr.it

OMEOPATIA
DERMOCOSMESI

VETERINARIA
GALENICA

COLPACCIO ENEL NEL «PALA BIGI» CON UNA MAGIA DI JONATHAN GIBSON

Abbraccio reggiano!



Trenkwalder Reggio Emilia Enel Brindisi 75-78 (Foto Maurizio De Virgili)

TERZO TEMPO: LUNEDI' ALLE 21.00 SU BLUSTAR TV E BLUSTARTV.IT

DISTANTE
dal 1963
ELETTRODOMESTICI

expert 

GLI SPECIALISTI IN LISTE NOZZE

Zona Industriale - 72023 Mesagne (BR) - Tel. 0831.777754
www.distante-expert.com - info@distante-elettrodomestici.com

SERIE A Decide una bomba di Gibson allo scadere

L'Enel «sciocca» la Trenkwalder

L'Enel Brindisi passa a Reggio Emilia (78-75) con una magia di Gibson a due secondi dal suono della sirena: un tiro che solo «Super Jonathan» avrebbe potuto inventare e solo lui avrebbe potuto realizzare. E pensare che la guardia di West Covina non aveva offerto una buona prestazione sino a quel momento. Le sue percentuali la dicono tutta: 2/6 da due punti, 1/3 dalla lunga distanza, 2/4 dalla lunetta, 4 palle perse. Però il campione si vede proprio nei momenti topici del match e tutti, dal tecnico avversario Max Menetti, a Piero Bucchi, per arrivare ai compagni di squadra dello stesso Gibson e, soprattutto, i supporters brindisini, sapevano che l'ultimo tiro sarebbe stato il suo.

Nonostante la prova opaca del numero 22, c'è stata una risposta positiva di Jerai Grant ed una conferma: Antywane Robinson. Grant è stato utilizzato trenta minuti, ha segnato dieci punti ed ha conquistato nove rimbalzi, di cui quattro offensivi. Un vero gregario al servizio del gruppo. Diverso il giudizio su Robinson. Elegante nei movimenti, preciso al tiro, è stata l'arma in più dei quintetti scelti da coach Bucchi. Miglior marcatore della gara, 20 punti, il giocatore



La bomba vincente di Gibson (Foto Maurizio De Virgili)

di Charlotte ha interpretato alla lettera quanto gli era stato chiesto dall'allenatore nella preparazione del match. Giocare spalle a canestro sfidando i lunghi della Trenkwalder. E Robinson, più volte, non ha temuto i 214 centimetri dell'inesperto Cervi.

In una vittoria del collettivo, non possiamo non parlare della buona gestione dei palloni di Scottie Reynolds. Il play-guardia ha forzato qualcosa, è vero, ma nel momento opportuno è stato determinante in difesa dove ha recuperato palloni e ha permesso il contropiede.

Gli italiani hanno fatto il così detto «lavoro sporco». Non si è fatto prendere da particolari emozioni Fultz, ex di turno. Le sei palle perse sono state compensate dai tre assist e sei punti. Non è passato inosservato il solito Ndoja,

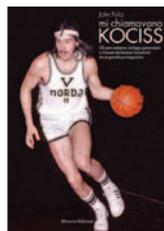
a referto con sei punti, ma sempre razionale nelle scelte: un cambio di lusso per coach Bucchi.

Domenica l'Enel ospiterà la Juve Caserta che con 10 punti idivide la posizione con Brindisi, Reggio Emilia e Milano. Reduci da una bella vittoria con Cantù, i casertani vogliono scalare qualche posizione. Messi da parte i problemi economici, staff tecnico e squadra pensano solo al campionato. Coach Sacripanti può contare su buon gruppo di italiani, tutta gente di esperienza. Basti pensare a Giuliano Maresca (ex biancoazzurro), a Marco Mordente, già Armani Jeans Milano e giocatore che ha vestito la maglia della nazionale, Andrea Michelori, pivot che ha vinto con Siena la Supercoppa, Coppa Italia e campionato. Attenzione a Stefano Gentile, un estero che non ha paura di sfidare nell'uno contro uno le guardie di colore anche più forti fisicamente. Miglior marcatore è il lungo Jeleel Akindede, 2,14 metri, piedi veloci quando sfida il pari ruolo nell'area colorata e dotato di buona mano dalla media. Più del 60% la percentuale al tiro da due. Al suo fianco l'ala forte Jelovac, atleta serbo di 23 anni che si sta mettendo in buona evidenza.

Francesco Guadalupi

NOTIZIARIO

John Fultz nel PalaPentassuglia



Domenica prossima, nell'intervallo della gara di Lega A Enel Brindisi-Juve Caserta, il mitico John Fultz presenterà al pubblico il suo libro «Mi chiamavano Kociss - Gli anni settanta, la hippy generation e il boom del basket raccontato da un grande protagonista» (Minerva Edizioni). In uno stand che verrà allestito nei pressi del bar, sarà possibile acquistare il libro e, così, rivivere (per i più grandi) o conoscere (per i più giovani) le imprese di un grande campione della pallacanestro degli anni settanta.

Gibson-Robinson coppia All Star

Ufficializzati i dodici migliori stranieri del campionato di Lega A che sfideranno la Nazionale nell'All Star Game di Biella il 16 dicembre. Il quintetto votato su internet è il seguente: Travis Diener (Banco di e Sardegna Sassari), **Jonathan Gibson** (Enel Brindisi), **Antywane Robinson** (Enel Brindisi), Alex Tyus (chebolletta Cantù) e Bryant Dunston (Cimberio Varese). Coach Luca Banchi, allenatore dell'All Star Team, ha selezionato gli altri sette giocatori: Bobby Brown (Montepaschi Siena), Keith Langford (EA7 Emporio Armani Milano), Donnell Taylor (Trenkwalder Reggio Emilia), Lance Harris (Vanoli Cremona), Steven Smith (SAIE3 Bologna), Craig Brackins (Angelico Biella), Gani Lawal (Acea Roma).

AUTORICAMBI ALOISIO
www.aloisioricambi.it

MAGNETI MARELLI
Castrol
CHAMPION
ACERBIS
AKRAPOVIC

per auto e moto

BRINDISI - Via Ennio, 10 - Telefono 582133 - Fax 514294

Gibson inventa un tiro dei suoi e fa vincere la gara. Gloria a Jonathan, ma non dimentichiamo che per tutta la gara ha messo in scena giocate inguardabili. Prima della prodezza finale aveva segnato solo 6 punti, con un misero 2/8 al tiro e con le solite tante palle perse. La sua disarmante superficialità lo ha portato a meritare per lungo tempo la panchina, grazie anche a falli commessi in modo ingenuo.

Per commentare gli ultimi istanti di una gara molto simile ad un thriller di Alfred Hitchcock, prendo in prestito una affermazione di una tifosa doc: «Se in aeroporto incontro Gibson, prima lo picchio e poi lo abbraccio». Questo è Jonathan: «gioia e dolori», prendere o lasciare. Se due indizi non fanno una prova, una cosa è ormai certa: quando viene marcato in modo asfissiante e raddoppiato sistematicamente, Gibson soffre e il suo gioco spumeggiante ne risente tantissimo. Se il colored biancazzurro vuole essere il campione che tutti sperano, e che sicuramente spera anche lui, deve trovare immediate soluzioni per quello che sarà il motivo centrale di questo campionato. Reggio adotta la stessa tattica di Avellino e abbiamo rischiato che la frittata fosse nuovamente servita. Ovviamente è coach Bucchi che deve trovare la soluzione giusta per una tattica che sicuramente altre squadre in futuro

TIME OUT

Un finale thriller firmato Gibson



Trenkwalder Reggio Emilia Enel Brindisi (Foto Maurizio De Virgiliis)

adotteranno per limitare la pericolosità offensiva del «folletto» biancazzurro.

Lo avevamo detto dopo la sconfitta di Avellino che la gara di Reggio Emilia poteva essere l'esame di maturità e così è stato. Abbiamo visto una brutta partita, solo parzialmente resa godibile dall'emozione e dall'incertezza degli ultimi minuti di gara. Ho visto la gara in uno dei gruppi di ascolto che spontaneamente si creano quando la NBB gioca in trasferta. Negli ultimi secondi ho visto che tutti i presenti hanno incrociato le dita con una frase ricorrente «... Speriamo che non perdano palla ...». Gesto scaramantico, ma quanto mai eloquente per segnalare un altro degli eccessi negativi di questo scorcio di campionato: le palle perse. La gara con

Reggio Emilia ne ha fatte registrare ben 28, un eccesso a dir poco preoccupante e solo parzialmente «addolcito» dalle 15 recuperate, che portano comunque il bilancio in negativo. Se anche la formazione di coach Minetti non avesse perso i suoi 26 palloni, oggi commenteremo una gara diversa. Del senno di poi son piene le fosse, non baratteremo mai una buona gara giocata con una vittoria e il settimo posto in classifica è la sola cosa certa, come è certo che con Caserta dovrà essere una gara molto diversa rispetto alle ultime due appena giocate. La formazione di Sacripanti, a dispetto delle difficoltà economiche, sta esprimendo un buon gioco anche se le rotazioni corte, solo sette giocatori che si alternano, possono essere alla lunga

un handicap. Contro Cantù le poche rotazioni campane e cinque giocatori in doppia cifra sono invece stati il valore aggiunto e la chiave del successo finale ... e coach Trinchieri e la sua Cantù ne sanno qualcosa. Caserta è un «brutto cliente» e va trattato con rispetto ma senza timore, mettendo in campo determinazione e tantissima difesa. Ingredienti necessari se si vuole davvero volare dove osano le aquile o - per dirla in modo che sia comprensibile da gran parte del roster della NBB - Where Eagles Dare.

La notizia che tiene banco negli ambienti sportivi e politici è quella della realizzazione del nuovo palasport. Non rivendichiamo paternità varie, ma nel nostro articolo del 5 ottobre, avevamo rivolto una domanda in modo ironico al sindaco, chiedendo che ci dicesse «lo stato dell'arte» circa il nuovo impianto. Ora con un colpo ad effetto, molto simile a quello della festa premiazione, il sindaco smentisce clamorosamente l'assessore ai lavori pubblici ed tira fuori dal cilindro alcuni milioni di euro da destinare alla costruzione dell'impianto. Sia chiaro, se si realizzasse l'opera saremmo più che felici, ma...! Rivolgiamo la stessa domanda di tempo fa: «Buongiorno Signor sindaco a quando il palazzetto?». Una domanda fatta col forte desiderio di essere una città normale.

Nicola Ingresso

VI INVITIAMO A VISITARE IL SITO INTERNET DEL NOSTRO GRUPPO

www.sergiogroup.it

CORSI DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO
PRIMO SOCCORSO E SICUREZZA SUL LAVORO
PREVENZIONE & SICUREZZA: DISTRIBUZIONE GAS TECNICI E INDUSTRIALI

Tel. 0831.574902 - Fax 0831.540035 - E-mail: prevsic@sergiogroup.it - info@sergiogroup.it - sergio.sic@sertiogroup.it



SERIE «D» Chiuso il rapporto con Mino Francioso

Il Brindisi ricomincia con Ciullo

Sette sconfitte in otto gare. Dieci cartellini rossi in tredici giornate, quaranta gialli, quattordici gol subiti nelle ultime quattro partite. Sono i numeri impietosi di un Brindisi in caduta libera, sprofondato al quartultimo posto della classifica dopo l'umiliante sconfitta interna per cinque a uno contro la Battipagliese. Numeri che sono costati la panchina a Mino Francioso. Il nuovo allenatore è Salvatore Ciullo che ha firmato martedì il contratto con la società biancoazzurra. Salentino, 44 anni, la scorsa stagione è rimasto fermo ma ha conseguito, a Coverciano, il patentino per allenare in serie A. L'anno prima aveva guidato il Melfi, in Seconda Divisione. Da calciatore è stato allievo di Carletto Mazzone dal quale ha appreso molto. In questa stagione aveva iniziato sulla panchina del Martina, poi alcune divergenze con la società hanno fatto saltare il rapporto. Le prime dichiarazioni di Ciullo dopo la rottura furono: «Uscendo di scena prima dell'inizio del campionato, non mi sono precluso l'opportunità di allenare altri club in questa stagione». Ed il Brindisi lo ha accolto a braccia aperte anche se non



Il nuovo allenatore Ciullo

ha nascosto di avere atteso fino alla fine una sistemazione in Lega Pro: «Ovvio che la priorità fosse il professionismo, ma devo ammettere di avere rifiutato un paio di offerte che non mi davano stimoli. Brindisi è una bella piazza anche se ho trovato una situazione delicata. La prima cosa da fare è recuperare i calciatori sul piano psicologico. Posso solo promettere il massimo impegno. Il mercato? Ho parlato con la società facendo presente le mie esigenze ma dobbiamo anche fare i conti col budget». In realtà il Brindisi è già intervenuto tesseraendo gli attaccanti Loris Formoso e Mino Tedesco. Intanto è duello col Monopoli per assicurarsi le prestazioni di Matias Alejandro Calabuig, difensore centrale di comprovata esperienza

proveniente dal Teramo e di origine argentina. Calabuig è stato espressamente richiesto dal nuovo tecnico Salvatore Ciullo ma il problema è l'ingaggio, decisamente troppo alto per le casse del Brindisi. Calabuig due anni fa ha vinto il campionato di serie D con il Teramo assieme a Mimmo Laboragine.

Novità anche sul fronte societario: Enzo Carbonella è il nuovo direttore generale del Brindisi. Brindisino doc, già allenatore del Brindisi in passato e dirigente nell'era Salucci. Ha dalla sua uno straordinario attaccamento alla città ed alla squadra. Una garanzia per i tifosi in questo momento così delicato. E' stato lui a scegliere il nuovo allenatore. Carbonella sta facendo anche da mediatore nella trattativa con l'imprenditore barese Antonio Flora che ha ufficializzato la volontà di entrare in società. Domenica prossima, intanto, il Brindisi sarà impegnato nella delicata trasferta di Potenza. Mister Ciullo dovrà rinunciare agli squalificati Laboragine e Albano ma pensa di recuperare il rapporto con Rizzi che era stato messo fuori rosa da Francioso.

Fabrizio Caianiello

TENNISTAVOLO

Al TT Brindisi un acceso derby

Nel fine settimana, in serie D/2, si è svolto l'incontro casalingo tra TT Brindisi e Francavilla: la posta in palio era il primo posto in classifica. Gli atleti non si sono risparmiati per cercare di superarsi. In alcune fasi di gioco, vista la spettacolarità degli scambi eseguiti lontano dal tavolo, sembrava di assistere ad una partita di serie superiore. Questo ennesimo derby che le due società hanno disputato nella loro storia è stato di sicuro il più bello e con il più alto tasso tecnico. Il Francavilla, vittorioso nelle ultime tre partite disputate, è venuto a Brindisi schierando la migliore formazione, ossia Giuseppe Montanaro (pt. 2/3), Pietro Quaranta (pt. 0/2), Angelo Giannelli (pt. 2/3) e Giuseppe Zecchino (pt. 0/1), con l'intento di vincere l'incontro, ma dopo ben tre ore di gioco hanno dovuto cedere le armi ai quattro moschettieri del TT Brindisi Carlo Mazzara (pt. 1/3), Giuseppe D'Oria (pt. 1/3), Cosimo Stanisci, trascinati dall'uomo partita Martinelli Cosimo (pt. 3/3) che sul quattro pari ha dato sfoggio di tutta la sua esperienza battendo 3-0 l'ostico Zecchino, subentrato a Quaranta. Risultato finale 5-4 per il TT Brindisi. Al termine dell'incontro, il solito fair play che caratterizza questa disciplina, i giocatori si sono salutati con una stretta di mano facendosi i complimenti a vicenda. In serie B/1 altra sconfitta casalinga del Brindisi con il Siracusa. Il campionato si ferma per dare spazio ai tornei regionali e giovanili.

**TECNOGAL SERVICE**

COSTRUZIONI - MONTAGGI - MANUTENZIONI INDUSTRIALI

Via Marie Curie 28 - 72100 BRINDISI - Telefono 0831.550216 - www.tecnogal.it - info@tecnogal.it

RISTORANTE GIUGIO

PIZZERIA

dei f.lli Giubilo



Tel. 0831.521035
Cell. 345.8473844

**AMPIA SALA
PER BANCHETTI
CERIMONIE E FESTE**

**CUCINA LOCALE
E INTERNAZIONALE**

ZONA BAR

SERVIZIO WI-FI

**DIRETTE CALCIO
PREMIUM**

Abbiamo il piacere di comunicarVi
che sono aperte le prenotazioni per:

Pranzo di Natale
Cenone di Capodanno
Pranzo di Capodanno



Via Pozzo Traiano 7 (traversa corso Garibaldi)





Città di Brindisi

*Brindisi a Natale
2012*



2013
Brindisi

eventi cultura solidarietà

culturamiamo

www.comune.brindisi.it

• PRENOTAZIONI Tel. 342 39 79 398 • INFORMAZIONI Ufficio Cultura Tel. 0831 22 97 81 •